

LUGLIO - 2023

NUNTIA





FESTA DE L'OSSERVATORE DI STRADA

Iniziava un anno fa una splendida avventura fatta di gesti, di abbracci, di immagini e parole: quelle degli ultimi, degli invisibili che esistono, ma ai quali nessuno dà voce. Il 29 giugno 2022 Papa Francesco, durante l'Angelus, valorizzava questo momento raccontando che in Piazza San Pietro i poveri stavano distribuendo il primo numero de L'Osservatore di strada, il nuovo mensile de L'Osservatore Romano, che è «il giornale in cui gli ultimi diventano protagonisti; in cui persone povere ed emarginate partecipano al lavoro di redazione scrivendo, lasciandosi intervistare, illustrando le pagine di questo mensile che viene offerto gratuitamente»; invitava tutti a prenderne liberamente una copia «perché è un bel lavoro che viene dalla base, dai poveri come espressione – unica - degli emarginati».



A distanza di un anno e per festeggiare, promuovere, ma soprattutto rendere testimonianza del lavoro de L'Osservatore di Strada, che concretamente ha dato voce a chi non ha voce, la Società di San Vincenzo de' Paoli Roma, la Congregazione della Missione San Vincenzo de' Paoli con L'Osservatore Romano, hanno inteso organizzare un evento dedicato integralmente poveri, in cui i poveri sono diventati protagonisti della serata e si sono raccontati.

L'evento svoltosi presso Mediterranea – Rete, uno spazio immerso nel verde afferente alla Casa Generalizia dei Padri della Missione e gestito dalla Società San Vincenzo de' Paoli Roma, ha accolto gli amici di strada e numerosissimi ospiti che hanno rimarcato il valore dell'umanità dimenticata, riportato in luce anche attraverso il mensile e le relazioni umane sottese, indispensabili per ogni osservatore di strada a servizio del prossimo. La serata è stata allietata da musica, canti, cibo e parole dal tramonto fino a notte fonda.

Un tempo vivido di emozioni e condivisione fraterna, conclusosi nel silenzio della notte stellata con l'adorazione eucaristica presieduta da Padre Tomaz in ricordo delle anime perse in fondo al mare e consumate nella tragedia del 14 giugno a sud-ovest della penisola del Peloponneso, in acque internazionali, a 47 miglia nautiche da Pylos.





CELEBRAZIONE DEI 150 ANNI DI EVANGELIZZAZIONE DEI MISSIONARI VINCENZIANI A PORTO RICO



"Non c'è nulla che desideri tanto sulla terra quanto andare in missione per conquistare le anime a Dio" (San Vincenzo de' Paoli).

Il 24 giugno 2023, solennità della Natività di San Giovanni Battista, "il più grande tra i nati di donna", patrono di San Juan de Puerto Rico, i missionari vincenziani e gli altri rami della Famiglia Vincenziana a Porto Rico si sono riuniti nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù a San Juan per celebrare con gioia l'arrivo dei primi missionari vincenziani sull'Isola dell'Incanto, avvenuto il 24 giugno 1873. Sono già 150 anni di presenza e fedeltà dei Vincenziani all'opera di evangelizzazione a Porto Rico. Fu una giornata di gioia e di ringraziamento. Tutto è iniziato alle 7.45 del mattino, con l'arrivo dei primi ospiti nella Sala del Collegio del Sacro Cuore, nei Giardini dell'Università. Non c'era nulla nella sala che non aggiungesse un tocco di bellezza degno dell'evento. La sala ha rappresentato un elemento di conversazione per gli ospiti, in quanto rifletteva la semplicità che caratterizza il carisma vincenziano. Il comitato di accoglienza stava già aspettando gli ospiti, ma la sorpresa migliore della giornata: una deliziosa colazione fatta con amore. Quale miglior segno di affetto di una buona colazione fatta con amore per iniziare una giornata così importante?

Dopo la colazione e i consueti saluti fraterni tra vincenziani, la Maestra di Cerimonia ha gentilmente invitato le persone a recarsi nella chiesa parrocchiale per continuare la festa con l'adorazione del Santissimo Sacramento. Un atto di fede e di preghiera rivolto al Signore Gesù, realmente presente nel Sacramento dell'altare grazie alla presenza del carisma vincenziano sull'Isola dell'Incanto. Sacramento della carità che ha permeato tutta la vita quotidiana dei missionari a Porto Rico. L'esposizione è stata un'esperienza molto bella e significativa, che abbiamo vissuto come Famiglia Vincenziana. Ha preparato i nostri cuori a celebrare questo giorno con dignità. Ha anche permesso a tutti noi di stare in un silenzio prolungato davanti al Signore presente nel Suo Sacramento. È stata anche una delle esperienze più autentiche del nostro essere Chiesa e Vincenziani.





Dopo l'esposizione del Santissimo Sacramento, siamo tornati alla sala delle assemblee per continuare con le altre attività. Una volta arrivati nella sala, la Signora della Cerimonia ha invitato il Visitatore della Provincia di Porto Rico, P. José Israel Santos Núñez, C.M., a rivolgere alcune parole di benvenuto ai presenti. Prendendo la parola, ha espresso la sua immensa gioia per la presenza di tutti gli ospiti. Ha anche spiegato che, per noi Padri Vincenziani, "questo non è un giorno qualsiasi, è un giorno di gioia e di trascendenza. Perché in un giorno come questo, il 24 giugno 1873, ossia 150 anni fa, i primi missionari vincenziani misero piede in queste terre benedette, portando con sé un impegno incrollabile a servire Dio e il Suo popolo. La ragione immediata del loro arrivo fu la cura spirituale delle Figlie della Carità, che un decennio prima avevano già tessuto un manto di amore e di servizio ai più bisognosi in questa terra fertile". E da quel momento storico ad oggi, ha proseguito il Visitatore, "i Padri Vincenziani sono stati fedeli custodi della fede su quest'Isola. E hanno contribuito in molti modi alla crescita e allo sviluppo, soprattutto spirituale, dell'isola. La loro opera di evangelizzazione è stata un faro di speranza, illuminando i cuori di coloro che hanno cercato conforto spirituale, guida e amore divino".

Le parole di P. Israel sono state di ringraziamento, riconoscimento e ammirazione "per quei missionari coraggiosi che hanno aperto la strada, come Giovanni Battista, affrontando sfide e difficoltà con una fede incrollabile". A nome di tutta la Provincia, ha espresso il suo rispetto e il suo affetto "per coloro che hanno fatto parte di questa storia di fede e di cui molti ora riposano alla presenza del Signore". Ha incoraggiato i presenti affinché la testimonianza di quei missionari "possa ispirarci oggi ad andare avanti nella nostra missione, con coraggio e determinazione, nonostante gli ostacoli che possiamo incontrare sul nostro cammino". Giustamente, ha sfidato noi vincenziani "a mantenere viva la fiamma accesa dai Padri Vincenziani durante questi 150 anni di benedizione", lasciandoci illuminare dai loro esempi di dedizione generosa e di amore auto-sacrificante. Concludendo le sue parole di benvenuto, P. Israel ha esortato i presenti a fare di questo giorno di festa "un rinnovamento della nostra fede e una conferma del nostro impegno a servire il prossimo con amore incondizionato come fece San Vincenzo de' Paoli sulle orme di Cristo", evangelizzatore dei poveri.

Dopo il suo intervento, la Signora della Cerimonia ha invitato i giovani della Parrocchia della Sacra Famiglia di Manatí a eseguire una danza di ringraziamento a Dio. Attraverso il movimento dei loro corpi, i giovani hanno espresso la loro lode a Dio per la presenza del carisma vincenziano a Porto Rico, proprio come si dice delle stelle che con il loro movimento lodano il Creatore (cf. Baruch 3,34).

Una volta terminato l'atto culturale, la Signora della Cerimonia ha chiamato P. Tulio Cordero, il nostro oratore del giorno, per parlarci de "L'arrivo dei Padri Vincenziani a Porto Rico". P. Tulio ha iniziato il suo discorso citando una conferenza che lo stesso Vincenzo de' Paoli, il 6 dicembre 1658, anziano e malato, tenne ai suoi missionari "Sullo scopo della Congregazione", per dimostrare che, fin dall'inizio, "il desiderio di inviare missionari per evangelizzare queste terre era profondamente ancorato nei pensieri e nel cuore di Vincenzo de' Paoli". Infatti, la nostra vocazione "non consiste nell'andare in una singola parrocchia o in una singola diocesi, ma in tutto il mondo". Fin dall'inizio, P. Tulio ha spiegato molto bene che prima di arrivare a Porto Rico, i Padri Vincenziani "erano già presenti in Paesi come: Stati Uniti (1817), Brasile (1820), Messico (1844), Cile (1854), Perù (1858), Argentina (1859), Colombia ed Ecuador (870), ecc. ed esisteva già a L'Avana, Cuba (1863), una comunità, che era un territorio d'oltremare appartenente ai Padri Paolini di Spagna, che all'epoca era una sola provincia". Vale la pena ricordare che a Porto Rico esisteva una sola diocesi.

Pablo Benigno Carrión de Málaga (1857-1871), conoscendo gli obiettivi della Congregazione della Missione, aveva chiesto al Visitatore della Provincia di Madrid dei missionari paolini, un sogno che non poté vedere realizzato, poiché morì due anni prima che diventasse realtà. Come furono i primi anni dei Padri Paolini a Porto Rico e quali furono le circostanze che favorirono il loro arrivo in queste terre? Padre Tulio ci ha invitato a prendere in considerazione due contesti in cui si è svolto questo evento provvidenziale: il contesto ecclesiale e quello storico.

A livello ecclesiale

A livello ecclesiale, ha sottolineato che la proclamazione di Vittorio Emanuele come Re d'Italia nel 1861 ha avuto un impatto considerevole sulla cristianità. Con la sua ascesa al trono, "Papa Pio IX (1846-1878) perse gran parte dei territori papali e, sebbene rimanesse il padrone di Roma, era praticamente prigioniero nel suo stesso dominio,



sorvegliato dalle truppe di Napoleone III". Di fronte a tale situazione, spinto da alcuni vescovi, "il Papa pubblica l'enciclica 'Quanta cura', condannando il razionalismo, il gallicanesimo, il socialismo, il liberalismo, ecc. A questa enciclica è stato aggiunto un catalogo (Syllabus) di 80 proposizioni che condannano la società moderna". Come previsto, la proposta del Papa fu sostenuta da molti cristiani e vescovi, ma altri mostrarono il loro malcontento. Fu in questo contesto che Papa Pio IX convocò il Concilio Vaticano I (1869), con la presenza dei soli vescovi europei (circa 700) e che fu in grado di produrre solo due documenti: la Costituzione Dei Filius, incentrata sulla discussione del rapporto tra ragione e fede, e la Costituzione Pastor Aeternus, che contiene essenzialmente l'affermazione del primato e dell'infalibilità del Papa. Tuttavia, il Concilio si concluse bruscamente a causa della guerra tra Francia e Germania, lasciando un profondo vuoto nella cristianità. Giorni ancora più difficili si sarebbero abbattuti sul papato. Proprio in quel periodo, ha rivelato don Tulio, "il fenomeno della secolarizzazione stava crescendo nel mondo europeo; i governi si stavano separando dalla Chiesa; e un notevole anticlericalismo stava crescendo nei governi, che avrebbe colpito soprattutto la Spagna, da dove i missionari paolini sarebbero partiti per evangelizzare queste terre".

A livello politico: cosa sta succedendo in Spagna, cosa sta succedendo a Porto Rico.

Secondo P. Tulio, il 1868 fu un anno chiave. In Spagna "ebbe luogo il primo tentativo di rovesciare la monarchia nella storia del Paese". All'epoca regnava l'intransigente Regina Isabella II. Sebbene ci fossero stati diversi tentativi precedenti contro la monarchia, quello che ebbe successo, secondo Padre Tulio, "fu la cosiddetta Rivoluzione del 1868, chiamata Revolución Septembrina o Gloriosa, delle fazioni militari unificate". La regina andò in esilio e sul trono fu insediato un re in linea con l'ideale democratico dei rivoluzionari: Amadeo I di Savoia (1871-1873). Come conseguenza di questo periodo repubblicano (1873-1874), "ci fu una diffusa tensione sociale e un brutale rifiuto della Chiesa e delle sue istituzioni. Divieto per gli ordini religiosi di possedere e acquisire proprietà, espropriazione dei beni della Chiesa, eliminazione della dotazione statale per i seminari, soppressione degli ordini religiosi: è qui che entrarono in gioco i Padri Paolini". Tutto questo diede origine a "un'agitazione e una crisi generalizzata nella Chiesa spagnola". La Congregazione della Missione si disperse: molti missionari dovettero rifugiarsi a Parigi, "e quelli ordinati di recente o in procinto di esserlo finirono a Cuba e nelle Filippine". Quindi la situazione della CM in Spagna in questo periodo era molto difficile. Perse tutte le sue proprietà. Furono queste circostanze, ha sottolineato don Tulio, "a favorire l'invio di altri missionari nei Caraibi".

Ma alla domanda: cosa ha a che fare tutto questo con l'arrivo dei Padri Vincenziani a Porto Rico? P. Tulio ha risposto: "dal gruppo di missionari che dovettero rifugiarsi a Cuba sarebbero arrivati i primi sacerdoti che avrebbero fondato la missione dei Padri Vincenziani a Porto Rico". Ma, ha aggiunto P. Tulio, "la situazione socio-politica non era molto amichevole né a Cuba né a Porto Rico, poiché a Cuba, precisamente il 10 ottobre 1868, ebbe luogo l'insurrezione cubana contro il dominio spagnolo, che provocò la Guerra dei Dieci Anni. E a Porto Rico, il 23 settembre 1868, ebbe luogo la fallita insurrezione nota come Grito de Lares, con nomi come Ramón Emeterio Betances, Román Baldorioty de Castro, Ruiz Belvis e molti altri". Un altro fatto molto importante da considerare è che "lo stesso anno in cui i Vincenziani arrivarono a Porto Rico fu anche il momento in cui "La Libreta" fu soppressa (1849-1873) e la schiavitù fu abolita a Porto Rico".

In effetti, le circostanze ecclesiali e storiche favorirono l'arrivo dei Padri Vincenziani a Porto Rico, ma tutto ha a che fare con l'invito del vescovo cappuccino Fray Pablo Benigno Carrión de Málaga (1857-1871), nel 1865, alle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli e la loro richiesta di missionari vincenziani per la sua diocesi. Tuttavia, il Vescovo Benigno Carrión non raggiunse mai la sua destinazione; morì durante il viaggio. Non poté assistere all'arrivo dei missionari. Fu il Visitatore di Madrid a dare ordine a Padre Viladas, Superiore di La Merced a L'Avana, di inviare due missionari a Porto Rico. I primi missionari ad arrivare a Porto Rico furono i Padri Félix García e Cipriano Rojas. Si stabilirono nel piccolo Eremo di Santa Ana. Successivamente, arrivarono altri tre missionari: Daniel Mejía, Eduardo Atienza e Manuel Campos. Secondo P. Madrazo, "questi cinque missionari gettarono le basi di quella che oggi è la Provincia di Porto Rico".



Fin dal loro arrivo, i Padri Vincenziani si occuparono di diverse chiese importanti sull'isola. Nel 1887 si occuparono della Chiesa di San José e nel 1891 del Seminario Diocesano di San Ildefonso. L'11 dicembre di quell'anno, arrivarono a San Juan altri quattro sacerdoti da Madrid, inviati dal Visitatore Joaquín Maller: Luis Vega, Máximo Barquín, Benito Urien e Lucio Fraguas, con i fratelli coadiutori Paulino Sánchez e Víctor Díaz. Ecco come era organizzata questa prima comunità di Vincenziani sull'isola: Félix García, Superiore, Daniel Mejía, Assistente, Luis Vega, Prefetto del Culto, Benito Urien, Bibliotecario e i due fratelli coadiutori, Paulino Sánchez e Víctor Díaz.

Nella sua presentazione, P. Tulio ha parlato anche della fedeltà dei Padri Vincenziani messa alla prova. Il 4 agosto, dopo una breve guerra tra Spagna e Stati Uniti, risolta a favore di questi ultimi, in queste circostanze, la diocesi di Porto Rico diventa vacante, il seminario diocesano viene sciolto e i seminaristi vengono inviati ai seminari americani. Ci fu molta confusione e gli ordini religiosi iniziarono a lasciare l'isola, ma i Padri Vincenziani non abbandonarono l'isola. Al contrario, P. Arnaiz, che sostituì P. Maller come Visitatore, decise, su richiesta del vescovo, di inviare altri tre missionari alla comunità di San José: i sacerdoti Lorenzo Roura, Serafín Rodríguez e Francisco Vicario.

Padre Tulio concluse la sua dissertazione citando le parole con cui San Vincenzo concluse quella conferenza il 6 dicembre 1658: "Siamo saldi, fratelli miei, siamo saldi, per amore di Dio; Egli sarà fedele alla sua promessa e non ci abbandonerà mai, purché siamo sottomessi a Lui e non a noi; se aumenta il nostro lavoro, aumenterà anche la nostra forza".

Dopo aver ringraziato P. Tulio per la sua conferenza magistrale, alcuni laici, conoscitori e fedeli collaboratori dei Padri Vincenziani a Porto Rico, hanno dato testimonianze del loro lavoro di evangelizzazione sull'Isola. Al termine delle testimonianze, il Provinciale, P. José Israel, come segno di gratitudine verso i missionari che sono venuti nelle nostre terre, ha consegnato una targa di riconoscimento e di ringraziamento, ricevuta a nome di tutti da P. José Israel.

Dopo la cerimonia di consegna, ci siamo recati immediatamente nella chiesa parrocchiale per la celebrazione dell'Eucaristia. La Provvidenza ha voluto che la nostra celebrazione coincidesse con la Solennità della Natività di San Giovanni Battista. La figura di San Giovanni Battista, ha ricordato P. Israel nella sua omelia, "è proprio un costante richiamo all'importanza di preparare la strada al Signore". Certamente, dietro questi 150 anni, "c'è la generosa dedizione di centinaia di missionari che hanno dato tutto per il Vangelo; uomini che hanno rinunciato alla loro famiglia; che hanno lasciato il loro Paese; che hanno trascorso la loro vita fino alla morte in queste terre e hanno dato tutto per conquistare le anime a Cristo".

Decine di missionari che sono stati semplici strumenti nelle mani di Dio". La sua figura ci ricorda anche: "l'umiltà, fratelli, una delle cinque virtù che, secondo San Vincenzo, non possono mancare in nessun missionario. Questa umiltà e il riconoscimento della nostra piccolezza sono fondamentali nel nostro lavoro missionario, perché non siamo i protagonisti, ma semplicemente strumenti nelle mani di Dio, chiamati a seguire la sua volontà e ad essere testimoni del suo amore. E l'umiltà consiste proprio in questo, nel sapere che tutto il bene viene da Dio".

Il Visitatore ha concluso la sua omelia chiedendo l'assistenza dello Spirito Santo e l'intercessione della Vergine Maria affinché, "in questa Solennità della Natività di San Giovanni Battista e nella celebrazione dei nostri 150 anni di evangelizzazione, possiamo lasciarci ispirare dall'esempio di Giovanni, dalla sua umiltà, dal suo coraggio e dal suo totale abbandono alla volontà di Dio. Che la sua voce risuoni nei nostri cuori, chiamandoci alla conversione e a una maggiore dedizione al servizio dei nostri fratelli e sorelle".

Dopo la Messa, ci siamo spostati a tavola. Gli ospiti di questo giorno hanno applicato il consiglio del filosofo greco Epicuro: "Godere intelligentemente dei piaceri della tavola".

Il bene è di breve durata, ma lascia un lungo ricordo. Con questo sentimento, concludiamo la nostra celebrazione dei 150 anni di presenza dei Padri Vincenziani a Porto Rico. Grazie a tutti voi per essere parte della grande famiglia vincenziana.





CONGREGAZIONE DELLA MISSIONE IN ISLANDA



Nel marzo 2023, la Provincia polacca della Congregazione della Missione ha iniziato una collaborazione con la diocesi di Reykjavik, che copre l'intera Islanda. Il nostro Visitatore, don Paweł Holc, CM e l'Economo provinciale, don Krzysztof Wałaszek CM hanno firmato il contratto nell'aprile di quest'anno. con il vescovo diocesano David Tencer OFM Cap. Don Damian Wyzkiewicz CM e don Krzysztof Śliwa CM sono stati inviati a lavorare per 5 anni. Dopo 5 anni, il contratto può essere prolungato per altri 5 anni. In precedenza, un confratello olandese, P. Hubertus Oremus CM, morto nel 2012 e sepolto nel cimitero della Cattedrale di Reykjavik, lavorava in Islanda. Don Damian e don Krzysztof sono stati inviati alla parrocchia di San Francesco d'Assisi a Stykkishólmur, nell'ovest del Paese. Don Damian è stato nominato parroco e responsabile dell'organizzazione della catechesi in Islanda, mentre don Krzysztof è diventato vicario e cappellano principale della prigione in Islanda. Entrambi sono responsabili della formazione del clero e delle missioni popolari.

La parrocchia di Stykkishólmur conta circa 2.500 fedeli di varie nazionalità, principalmente islandesi, polacchi, portoghesi e filippini. Stykkishólmur è una città turistica, quindi la chiesa è aperta a tutti i visitatori. I sacerdoti celebrano le messe domenicali a Stykkishólmur e in 4 villaggi: Grundarfjörður, Ólafsvík, Borgarnes e Akranes. La città più lontana dista 180 km. Il santuario mariano più importante di Mariúlind si trova all'interno della parrocchia. Ogni anno, il 12 luglio, si svolge un pellegrinaggio nazionale. La nostra parrocchia è responsabile dell'organizzazione. Nella parrocchia c'è un oratorio per i bambini. La parrocchia è gestita da 3 suore della Congregazione argentina delle Serve del Signore e della Beata Vergine Maria di Matara. Il clima a Stykkishólmur è temperato-marino. In estate ci sono giornate polari e splende tutta la notte. La temperatura è di circa 15 gradi Celsius. Le notti polari durano in inverno. Il sole sorge alle 11.00 e tramonta alle 14.00. La temperatura scende a -5 gradi Celsius. C'è vento tutto l'anno.







UNA FIAMMA DI SPERANZA
PER I DISPERATI



Entrando nella Potter's House Services, Inc. a Baltimora, Maryland, una corrente palpabile di positività ed energia riempie l'aria. È davvero notevole pensare che questo entusiasmo sia nato da un fratello vincenziano che, nonostante le sue limitazioni fisiche, ha acceso una fiamma di speranza per i senza speranza.

La Casa del Vasaio è la realizzazione della visione di questo fratello vincenziano per alleviare l'angoscia delle anime spezzate che lottano contro la dipendenza e desiderano una possibilità di recupero. William Stover, CM, e il suo team dedicato di "mentori" costituiscono la base dei servizi di sostegno per coloro che soffrono di dipendenza da alcol e droga, che hanno bisogno di una consulenza per il recupero e di un posto dove stare mentre lavorano al loro processo di guarigione.

L'idea di un programma di recupero è nata sei anni dopo il ministero vincenziano di Fratel Stover. Ha incontrato innumerevoli anime perse, che si aggiravano per le strade alla ricerca della loro prossima dose. Giorno dopo giorno, si è avvicinato a loro, cercando la loro fiducia e offrendo aiuto quando possibile. Purtroppo, la risposta iniziale è stata scoraggiante.

"Ho visto la necessità di affrontare il numero crescente di tossicodipendenti nella comunità di Baltimora", spiega Fra Stover. "Non è stato facile convincere i tossicodipendenti a partecipare. Negano la loro dipendenza sostenendo di poter smettere quando vogliono. Purtroppo, non è mai così. Tuttavia, lui era tenace e camminava continuamente per le strade nella speranza di ottenere la loro fiducia.

La sua perseveranza alla fine ha dato i suoi frutti. Bastava che una persona si unisse alla causa, e presto la Casa di Potter si collegò con coloro che il programma era destinato ad aiutare.

Ventisei anni dopo, Fratel Stover e il suo team hanno creato con successo un alloggio sicuro, privo di sostanze e un centro di recupero olistico, supportato dai pari, incentrato sull'offrire a coloro che lottano contro l'abuso di sostanze il luogo di cui hanno bisogno per passare dalla dipendenza chimica a una vita indipendente e sana.

"Dio ha trasformato il mio processo di pensiero distruttivo e mi ha liberato per perseguire i Suoi piani per la mia vita [attraverso Potter's House]", dice un paziente anonimo.

Ciò che Fr. Stover ha creato è unico per coloro che soffrono di dipendenza o abuso di sostanze.

"Non ci sono ancora programmi competitivi in quest'area che offrano il tipo di servizi e di alloggio che gli uomini ricevono attraverso la Casa di Potter", dice Stover. "È la pietra miliare dei programmi di riabilitazione per uomini e ha aiutato a trasformare centinaia di vite".

Attraverso un approccio olistico, gli uomini imparano a reintegrarsi nella società, instillando in loro una nuova prospettiva su se stessi che ha Dio al centro del messaggio. Questa spiritualità è unica nei programmi di riabilitazione ed è ciò che Fr. Stover ritiene sia l'unico vero mezzo per completare la riabilitazione.

Con i suoi uffici nella Parrocchia di Santa Cecilia di Baltimora, Potter's House è un rifugio per gli uomini che ricevono sostegno e consulenza, oltre ad alloggi e servizi. Attualmente, ci sono due unità abitative vicino agli uffici, dove i partecipanti al programma possono rimanere a tempo indeterminato se rispettano le regole della casa.

"Lui e la nostra fede devono essere parti importanti del recupero degli uomini", dice Stover, che sottolinea anche che gli uomini "devono impegnarsi con Dio e praticare la loro fede andando in chiesa. In questo modo sono testimoni della Sua gloria".





Il successo può essere misurato in molti modi, ma per il Fratello Stover il miglior indicatore è il ritorno dei cittadini recuperati, persone che hanno completato con successo il programma e si sono reintegrate nella società. Fr. Stover si vanta dei suoi "ex alunni" che hanno raggiunto ed eccelso dopo il programma. Come sottolinea: "Hanno affrontato e, nel 99% dei casi, hanno fatto bene e ora vogliono restituire; lo ammiro molto".

Condivide le storie di successo del programma come un genitore orgoglioso: un alunno è sposato, ha messo su famiglia e lavora come elettricista nell'ufficio del sindaco, mentre insegna il mestiere ai futuri elettricisti. Molti altri ex allievi del programma sono impiegati presso la Potter's House, dove consigliano i pazienti, preparano i pasti, aiutano nelle faccende domestiche e svolgono altri lavori secondo le necessità.

Il ministero di Stover è in linea con l'impegno di San Vincenzo de' Paoli di lavorare con gli emarginati camminando sulle orme di Cristo. Precedentemente dipendente dai finanziamenti federali, il programma è ora finanziato al 100% dai Vincenziani della Provincia Orientale.

"Non c'è guarigione senza Gesù", dice ai partecipanti al programma. "Puntate gli occhi su Gesù e troverete la strada".

ORDINAZIONE SACERDOTALE IN UCRAINA



*"I sacerdoti non sono meno importanti degli angeli, e se non ci fosse il sacerdozio, cosa faremmo senza il Sacramento della Santa Eucaristia"
(San Vincenzo de' Paoli).*





La Congregazione della Missione accoglie un altro Missionario tra le sue fila. Il 24 giugno 2023 Petro Mazur CM è stato ordinato sacerdote dal Vescovo Leon Dubravsky OFM, Ordinario della Diocesi di Kamianets-Podilskyi, e il 25 giugno è stata celebrata la sua prima Santa Messa. La cerimonia si è svolta nella città di Chernivtsi, nella regione di Vinnytsia, nella parrocchia di origine di Padre Petro, dove è parroco Padre Serhiy Yakubovskiy MIC.

Anche se la guerra è ancora in corso e siamo tutti in competizione nella lotta contro il male, questo non ci ha impedito di gioire per questo meraviglioso evento nella famiglia neo-provinciale e nella famiglia vincenziana, nella Chiesa cattolica. Leonid Kuklyshyn CM, il direttore del seminario P. Mykhaylo Talapkanych CM, il Vescovo Leon Dubravsky OFM, molti sacerdoti e suore provenienti da diverse parti dell'Ucraina, così come parenti, amici e conoscenti di Padre Petro si sono riuniti per vivere questa celebrazione. Coloro che non hanno potuto partecipare di persona alla cerimonia hanno potuto seguire l'evento attraverso il webcast sul sito web di Credo.





Padre Petro è il settimo figlio della famiglia di Mykola e Maria. Le due sorelle maggiori vivono una vita consacrata nella Congregatio Jesu, e la vocazione del figlio è stata un grande dono e gioia per i genitori. Lo studio è durato 8 anni: si è laureato presso il Seminario Teologico Superiore del Sacro Cuore di Gesù nella città di Vorzel, ha difeso la sua tesi di master presso l'Università Cattolica intitolata a Giovanni Paolo II a Lublino, in Polonia.

Durante la cerimonia di ordinazione, il vescovo ha pronunciato le parole che sottolineano e trasmettono il significato della vita del sacerdote Petro, da lui scelto: "...Attraverso il Battesimo unirà le persone al popolo di Dio, nel sacramento della Riconciliazione, perdonerà i peccati nel nome di Cristo e della Chiesa, rafforzerà i malati con l'olio santo. Compirà riti sacri, nelle ore del giorno innalzerà lodi con ringraziamenti e preghiere non solo per il popolo di Dio, ma anche per il mondo intero, ricordando che lei è stato preso tra il popolo e ordinato per il popolo nelle azioni di Dio. Svolga sempre la missione affidatale da Cristo Sacerdote con gioia e amore sincero, non cercando il proprio beneficio, ma quello di Cristo.

Infine, figlio amatissimo, svolgendo la sua parte al servizio di Cristo, Capo e Pastore, sottomettendosi al Vescovo ed essendo in unità con lui, deve imparare ad unire i fedeli in un'unica famiglia, in modo da poterli condurre attraverso Cristo nello Spirito Santo a Dio Padre. Che l'esempio del Buon Pastore, che è venuto per servire, ma non per essere servito; è venuto per cercare e salvare i perduti, risplenda sempre davanti ai suoi occhi...".

Pregheremo per le grazie necessarie affinché il nuovo sacerdote Petro Mazur sia un buon pastore.



MONS. VARGHESE THOTTAMKARA ASSUME L'INCARICO DI NUOVO VESCOVO DI BALASORE



Il 29 giugno 2023 è un giorno da lettera rossa per la diocesi di Balasore, in quanto il Rt.Rev. Mons. Varghese Thottamkara CM ha prestato giuramento come nuovo vescovo della diocesi di Balasore. Il Rt .Rev. Mons. Varghese è stato ricevuto il 28 giugno nella chiesa cattedrale, dove un gran numero di sacerdoti, religiosi e fedeli lo ha accolto con molto entusiasmo, dato che la sede era rimasta vacante negli ultimi quattro anni. Nella chiesa cattedrale si è tenuto un servizio di preghiera condotto dall'Arcivescovo di Cuttak-Bhubaneswar, Mons. John Barwa SVD.

All'alba del 29 giugno, un gran numero di fedeli si è riunito per dare il benvenuto al nuovo vescovo. I passi ritmici dei danzatori tradizionali indiani sulle note dei tamburi Bongo e rullanti e la pioggia di fiori hanno attirato l'attenzione. L'abitacolo aperto sopraelevato che trasportava il Nunzio Apostolico, Reverendissimo Leopoldo Girelli, con il nuovo vescovo, è stato una delizia per gli occhi. Il benvenuto cerimoniale da parte della Società di Servizi Sociali di Balasore alla cattedrale ha visto la presenza di migliaia di persone insieme ad arcivescovi, vescovi, sacerdoti, religiosi e fedeli.





La cerimonia di insediamento si è svolta presso il Memorial Auditorium Bp. Simon Memorial Auditorium dove l'Arcivescovo, i Vescovi e i sacerdoti hanno concelebrato insieme a circa 180 sacerdoti che hanno assistito alla lettura della Bolla papale sia in inglese che in Odia. Il Reverendissimo Nunzio ha ringraziato la Diocesi di Balasore per aver organizzato un programma così stravagante e ha augurato al Vescovo Varghese ogni successo e preghiera per la nuova impresa. Subito dopo la Santa Eucaristia è stato organizzato un benvenuto formale. Erano presenti le amministrazioni locali e vari leader politici e laici. A questo grande raduno hanno assistito i Vescovi, i sacerdoti, le religiose, i Superiori provinciali di varie congregazioni religiose maschili e femminili e i fedeli. Le istituzioni della Diocesi di Balasore hanno presentato vari programmi di intrattenimento colorati.





50 ANNI DI UN
COSTANTE SÌ



La celebrazione dell'anniversario dell'ordinazione è un momento speciale per ringraziare Dio per il dono della vocazione che ha concesso alla comunità di Dio. Tuttavia, è doppiamente speciale celebrare una pietra miliare d'oro, una benedizione che viene concessa solo a pochi. P. Richard Preuss, CM, è certamente un confratello privilegiato, in quanto ha festeggiato il suo 50° compleanno l'8 luglio 2023 con confratelli, parrocchiani e amici. Ha scelto personalmente la Chiesa di Kangshan nella città di Kaohsiung, a Taiwan, tra gli altri luoghi per la celebrazione, in quanto è stato assegnato due volte a quella parrocchia per un totale di quindici anni.

Con quasi tutti i confratelli presenti, alla celebrazione eucaristica hanno partecipato 270 parrocchiani locali e immigrati stranieri dal Vietnam e dalle Filippine, che hanno mostrato il loro profondo apprezzamento per il loro servizio. La presenza del vescovo della diocesi di Kaohsiung, Mons. Peter Liu, e di tre confratelli provenienti dal Vietnam ha contribuito al significato della celebrazione.

Ordinato il 2 giugno 1973 a Lemont, nell'Illinois, negli Stati Uniti, insieme ad altri cinque confratelli, don Dick ha scelto di recarsi a Taiwan subito dopo l'ordinazione, per prepararsi a una missione a vita presso il popolo cinese. Conoscendo bene sia il mandarino che il taiwanese, nei suoi cinquant'anni di servizio ha servito in diverse parrocchie di Taiwan, tranne quando si è recato a Wuhan, in Cina, per tre anni come insegnante di inglese per gli studenti universitari locali e quando è stato di stanza per tre anni nelle Filippine come formatore di seminaristi cinesi.

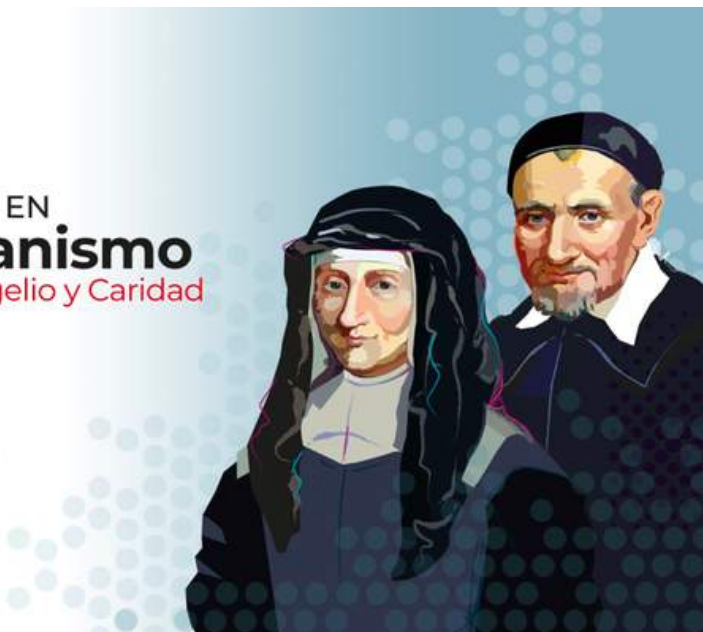
Il Padre Dick, con la sua personalità estroversa e schietta, ha molti amici a Taiwan e chiama il Paese "casa". In riconoscimento del suo servizio alla società, il governo taiwanese gli ha concesso la cittadinanza senza rinunciare a quella statunitense, un privilegio riservato a pochi. Ancora attivo e in forma, vive presso la Casa di Cura St. Francis per aiutare i bisogni pastorali dei cattolici di una chiesa vicina. Anche se ha raggiunto il traguardo d'oro a cui ogni sacerdote aspira, per lui dire sì alla chiamata a servire non si ferma mai. Infatti, lei è sacerdos in aeternum.



CERIMONIA DI CHIUSURA DELLA PRIMA EDIZIONE DEL MASTER IN VINCENZIANESIMO



MÁSTER EN
Vicencianismo
Evangelio y Caridad



La celebrazione di chiusura della prima edizione del Master in Vincenzianesimo, che si è svolta dal 2021 al 2023, grazie alla collaborazione dell'Università di Deusto con la Congregazione della Missione, ha avuto luogo il 20 luglio 2023.

Il Superiore Generale, P. Tomaž Mavrič, che ha presieduto la celebrazione, ha ricordato che l'Assemblea Generale, tenutasi a Chicago nel 2016, ha promosso il lancio del Master in Vincenzianesimo. "Eravamo convinti che il Master avrebbe fornito ai membri della Congregazione e ad altri un modo per studiare la storia e la spiritualità vincenziana, dando loro strumenti per una migliore comprensione e aggiornamento, e fornendo loro i mezzi per diventare competenti nell'animazione pastorale, nella formazione e nell'accompagnamento al servizio dei poveri".

Alla celebrazione hanno preso parte il preside e i professori della Facoltà di Teologia dell'Università di Deusto, i membri del SIEV, P. Nèlio Pita, Assistente generale, e numerosi ospiti, parenti e amici dei diplomati, che hanno festeggiato online insieme alle 25 persone (membri laici della Famiglia Vincenziana, Figlie della Carità e missionari della Congregazione) che hanno ottenuto il titolo di Master in Vincenzianesimo.

P. Tomaž Mavrič ha avuto parole di gratitudine per P. Javier Álvarez e P. Corpus Delgado, per il lavoro svolto in diversi anni per la realizzazione di questo programma. Ha ringraziato in particolare i membri del SIEV e i professori universitari, nonché il Dipartimento di Formazione Online, che hanno reso possibile la realizzazione di questa iniziativa della Congregazione della Missione.

Nèlio Pita, commentando il Vangelo di Luca 4, ha incoraggiato i partecipanti ad aggiornare oggi con parole, atteggiamenti e impegni concreti la Buona Novella del Vangelo tra i più poveri.

In modo spontaneo, tutti i presenti hanno espresso il loro ringraziamento a Dio e a tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione del programma.

Don Tomaž Mavrič ha concluso la celebrazione rivolgendosi alle venticinque persone che hanno completato questa prima edizione del Master in Vincenzianesimo: "Che il tempo e l'energia che avete dedicato per raggiungere questo obiettivo vi incoraggino a condividere la vostra esperienza con altri, ad essere agenti dell'animazione vincenziana nei vostri gruppi, associazioni e comunità e a vivere pienamente la ricchezza del nostro carisma e della nostra spiritualità".

Ximena Alejandra	AHUMADA ESPINOZA	GMV, Cile, gruppo di insegnanti vincenziani
Irving Gabriel	AMARO RAMAYO	CM, Messico, ora nella Repubblica Dominicana
Romina Andrea	ARANCIBIA ACEVEDO	FV, Cile, gruppo di insegnanti vincenziani
José Ignacio	CAAMAÑO DOMÍNGUEZ	CM, Spagna - Provincia SVP
Marie Nelly Yasmine	CAJUSTE	Famiglia Vincenziana, Haiti
Jose Hailton	COELHO	SSVP, Brasile
María Lourdes	DOMENECH DURA	FC, Spagna, Provincia Orientale
Macorel	DORENARD	CM, Haiti
Isabel	ESCUDERO FERNÁNDEZ	FC, Spagna, Provincia Centro
Mª Purificación	FERNÁNDEZ QUIJADA	FC, Spagna, Provincia Sud
María GERALDA	FERREIRA	SSVP, Brasile
Iván	JUARROS ARANGUREN	CM, Spagna - Provincia di Saragozza in Honduras
María Reyes	LLAMES JIMÉNEZ	FC, Spagna, Provincia Norte
Juana María	OLIVARES GARCÍA	Insegnante FV, Spagna, Almeria
María Amparo	ORTIZ DOMÍNGUEZ	FC, Spagna, Provincia Est
Juan Carlos	REAÑO PAISS	SSVP, Perù
José Manuel	RINCÓN SANCHO	MISEVI, Spagna
Franselina	RODRIGUEZ RODRIGUEZ	FC, Spagna, Provincia del Nord
Emilia Natalia	ROMERO AYALA	FC, Provincia Nª Sª de la Misión, Paraguay
María Trinidad	SEGURA VARO	FC, Spagna, Provincia Sud
Javier Antonio	SERRA CASANOVA	CM, Spagna - Provincia SVP
Milagros	SERRANO	FC, Provincia dei Caraibi, Porto Rico
Hugo Ricardo	SOSA	CM, Provincia di Argentina a Roma
Gladys Reina	VARGAS BLANCO	FC, Provincia di Nª Sª de la Misión, Bolivia
María Isabel	VERGARA ARNEDILLO	FC, Spagna, Provincia Orientale



Diego MOLINA, Miguel VERA, Manuel REUS, Carmen BERNABE, Vicente VEDE, Jose Carlos COLPEAU DORRONSORO, Francisco RUIZ PEREZ, Tomaz MAVRIC, Corpus Juan DELGADO RUBIO, Vasilios TITLIRA, Isaac DEMETS REYES, Jakub KASPRZYK, Binoy PUTHUSSERY ARGHESE, Jose MWAMI



AHMADA ESPINOZA Ximena Alejandra, AMARO RAMAYO Erving Gabriel, ARANCIBIA ACEVEDO Romina Andrea, CAAMAÑO DOMÍNGUEZ José Ignacio, CAJASTE Marie Nelly Yasmine, COELHO Jose Hailton, DOMENECH DURÀ Maria Lourdes, DORENARD Mascarel, ESCUDERO FERNANDEZ Isabel, FERNANDEZ QUIJADA M^a Purificación



FERREIRA Mariá Geraldá, JUARROS ARANGUREN Iván, LLAMES JIMENEZ Mariá Reyes



OLIVARES GARCIA Jonna Maria, ORTIZ DOMÍNGUEZ Mariá Amparo, BEAÑO PAISÉS Juna Carlos



RINCON SANCHO José Manuel, RODRIGUEZ RODRIGUEZ Francisca, ROMERO AYALA Emilia Natalia



SEGURA VARO M^a Trinidad, SERRA CASANOVA Javier Antonio, SERRANO Mílagros



SOSA Hugo Ricardo, VARGAS BLANCO Gladys Reina, VERGARA ARNEDELLO Mariá Isabel

Primera Edición 2021-2023



**NUOVO VISITATORE
DELLA PROVINCIA DEL
CILE**

Nel contesto di una celebrazione eucaristica, che si è svolta nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli accanto alla Casa Provinciale giovedì 13 luglio, e alla quale hanno partecipato la maggior parte dei membri della Provincia, le Figlie della Carità e i membri dei vari rami della Famiglia Vincenziana, Padre Gastón Otárola Parada, recentemente nominato a questo incarico dal Superiore Generale, ha iniziato il suo servizio come Visitatore della Provincia del Cile, dopo aver consultato tutti i membri incorporati della Provincia.

Rodis Christensen, Visitatore uscente, in cui ha ringraziato i presenti e i confratelli per la collaborazione ricevuta durante il suo mandato e li ha invitati a collaborare allo stesso modo con il nuovo Visitatore - al quale ha anche augurato successo - è stato invocato lo Spirito Santo e i missionari hanno fatto il gesto epicletico o invocazione dello Spirito Santo.

Al termine di questo atto, il segretario provinciale ha letto il brevetto rilasciato dal Superiore Generale a favore di P. Gastón Otárola. Questo ha lasciato spazio alla Professione di Fede del nuovo Visitatore e al giuramento di fedeltà alla Chiesa. Infine, è stato letto e firmato l'Atto che testimoniava questo importante evento.

Dopo l'atto giuridico della presa di possesso, è stata celebrata l'Eucaristia. Dopo l'Eucaristia c'è stata un'agape offerta ai presenti, seguita da un pranzo comunitario a cui hanno partecipato i missionari e gli ospiti speciali.



37° INCONTRO NAZIONALE DEGLI STUDENTI VINCENZIANI



37 ENEV, FORTALEZA - 2023

La Provincia di Fortaleza della Congregazione della Missione ha ospitato nella sua Casa Provinciale, dal 21 al 26 luglio 2023, il XXXVII Incontro Nazionale degli Studenti Vincenziani, il cui tema: "Chiamati dalla nostra Vocazione Missionaria a seguire Cristo, Evangelizzatore dei Poveri" e motto: "Cuori in fiamme, piedi in cammino" (Lc 24, 32-33). (Lc 24, 32-33). Tredici studenti dei corsi di filosofia e teologia hanno partecipato all'incontro: 04 dalla Provincia di Curitiba e 03 dalla Provincia di Rio de Janeiro, gli altri appartenenti alla Provincia ospitante. I cinque Seminaristi Interni hanno condiviso alcuni momenti dell'incontro, poiché si trovavano a Fortaleza per una Giornata Missionaria.

Il programma comprendeva: celebrazione dell'accoglienza, esperienza missionaria nel quartiere di Quintino Cunha, visita alla prima parrocchia della Congregazione nella Provincia (Nossa Senhora dos Remédios) e all'opera sociale delle Figlie della Carità (Recanto do Sagrado Coração de Jesus), serata culturale con scambio di ricordi e condivisione della realtà delle Province e dei cibi tipici, svago presso la spiaggia Majorlândia (Aracati - CE).



Uno dei punti di forza degli ENEV è l'asse formativo, che quest'anno era affidato a un Padre della Missione (P. Cleber Teodósio, CM) e a due Figlie della Carità (Suor Mariuza, FC e Suor Patrícia, HC). P. Cleber ha trattato il tema in modo leggero, dialogico e dinamico, sottolineando aspetti importanti della figura del Missionario Vincenziano secondo São Vicente de Paulo, spiegando curiosità sul 3° Anno Vocazionale in Brasile e condividendo dettagli sul programma per la celebrazione del 400° anniversario della fondazione della Congregazione della Missione. Gli studenti Raimundo, Iclson e Gerson hanno valutato positivamente la formazione, dando voti per la ricchezza di contenuti, la creatività e la sensibilità.

Il Superiore Generale, P. Tomaz Mavric, CM, ha inviato un video di saluto agli studenti riuniti, in cui ha incoraggiato ciascuno dei partecipanti a riflettere sull'essere e sul fare nella Piccola Compagnia, nonché a rivolgersi quotidianamente alla Parola di Dio, alle Costituzioni e alle Regole comuni, e a vivere con entusiasmo e gioia le celebrazioni del IV Centenario della Congregazione della Missione.

Durante l'incontro, gli studenti hanno potuto incontrare diversi sacerdoti della Provincia di Fortaleza che sono passati dalla Casa Provinciale per il loro ritiro annuale, che si è tenuto nella regione metropolitana; un fatto che ha arricchito ulteriormente l'incontro, rendendo grande l'esperienza ENEV per tutti coloro che vi hanno partecipato.

Grazie agli organizzatori, ai consiglieri, agli ospiti e ai partecipanti. Il prossimo ENEV si terrà nel 2025 nella Provincia di Curitiba della Congregazione della Missione, fino ad allora gli studenti, dalle loro province, si incontreranno come EREV - Incontri Regionali di Studenti Vincenziani, seguendo le agende locali di crescita nella Società. Avanti, Missionari!



NOMINATIONES

GROZIO Stephen M.	21/07/2023	Visitatore - U.S.A. Orientale
DUARTE ALONSO Pedro	21/07/2023	Direttore FC - Caraibi (Riconfermato)

ORDINATIONES

MUÑOZ DE LA CRUZ Lizandro Javier	Sac	POR	22/07/2023
MUSA Ojotogba Paul	Sac	NIG	27/07/2023
ASINYANG Emmanuel Ignatius	Sac	NIG	28/07/2023
ENEKANMA Chinedu Mathew	Sac	NIG	28/07/2023
UZONWANNE Nnamdi Kizito	Sac	NIG	28/07/2023
BETANCOURT REINA Oscar Fabián	Sac	COL	29/07/2023
CASTILLO LERMA Andrés Felipe	Sac	COL	29/07/2023
DE SOUSA PASSOS Felipe	Sac	FOR	29/07/2023

NECROLOGIUM

Nomen	Cond.	Dies ob.	Prov.	Aet.	Voc.
ZYTKOWSKI Leocádio José	Sac	01/07/2023	CUR	55	31
CHIOMINTO Luigi	Sac	14/07/2023	ITA	95	76
PUCHER Wolfgang Karl	Sac	19/07/2023	AUG	84	64

MOVIMENTI

Congregazione della Missione

Curia Generale

Via dei Capasso 30 - CAP 00164 - Roma -Italia

Tel: +39 06 661 3061 -Email: nuntia@cmglobal.org



@congregatiomissionis



@SuperiorGeneralCM



@CongregaciondelaMision



@CMissionis



@CongregatioMissionis



Congregatio Missionis



nuntia@cmglobal.org



www.cmglobal.org